

A.M.B.
ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA
“GRUPPO MICOLOGICO-NATURALISTICO SILA GRECA”

RICERCA MICOLOGICA E BOTANICA

L'AMBIENTE – LA FLORA – LE SPECIE DEL GENERE LACTARIUS
SULL'AREA DELLA CATENA COSTIERA, VERSANTE VALLE DEL CRATI, RICADENTE NEI
COMUNI DI: RENDE - SAN FILI - SAN VINCENZO LA COSTA - MONTALTO UFFUGO - SAN
BENEDETTO ULLANO - LATTARICO

PARTE I[^]

Anno 2004

Relatori: - Dott.Agr. **Angelo Curto**
- Dott.Agr. **Francesco Toteda**

PREMESSA

Gli interessati alla ricerca, Dr. Angelo Curto e Dr. Francesco Toteda, componenti la Commissione Scientifica del Gruppo Micologico Sila Greca, residenti nel Comune di Rende, hanno scelto di effettuare, a partire dal 2004, una ricerca territoriale, botanica e micologica sul versante della catena costiera che si affaccia sulla valle del Crati, su un comprensorio ricadente nei Comuni di Rende, San Fili, San Vincenzo la Costa, Montalto Uffugo, San Benedetto Ullano e Lattarico.

Tale scelta è stata supportata da due elementi fondamentali, il primo è rappresentato dal fatto che le località prescelte non sono molto lontane dal luogo di residenza, l'altro più importante è quello di dare un contributo all'Associazione per ampliare l'area di ricerca e studio nel settore micologico. Infatti tale comprensorio non ricade nel territorio in cui normalmente opera il nostro Gruppo Micologico che, come noto, svolge le sue attività prevalentemente sul territorio della Sila Greca.

Seguendo tali orientamenti, nel corso del tempo si potranno raccogliere una serie di informazioni sulla flora e sui funghi di diverse aree Calabresi, con l'intento e l'auspicio che successivamente possano trovare un utilizzo sia come elementi di confronto e sia come informazioni da accorpate e costituire una base di informazioni specifiche su aree più vaste.

DURATA E ARTICOLAZIONE DELLA RICERCA

La durata della ricerca sarà almeno biennale e si articolerà in modo tale di avere preventivamente una buona conoscenza del territorio interessato, per poi passare alla descrizione della flora più rappresentativa ed in particolare alla descrizione dei funghi del genere Lactarius che verranno individuati durante le verifiche sul campo.

AREA INTERESSATA E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'area interessata è posta a Nord-Ovest della città di Cosenza; particolare rilievo riveste il fatto che tale area venga delimitata ad Ovest dalla linea di cresta della catena costiera e ad Est dalla media valle del Crati, particolarità che, come vedremo in seguito, ha una significativa influenza sul clima.

La ricerca è prevalentemente orientata sull'area a maggiore copertura forestale, rappresentata da una fascia boschiva abbastanza omogenea delimitata nella parte alta dalla linea di cresta delle alture e più in basso dalla strada Provinciale pedemontana che collega i vari centri del luogo.

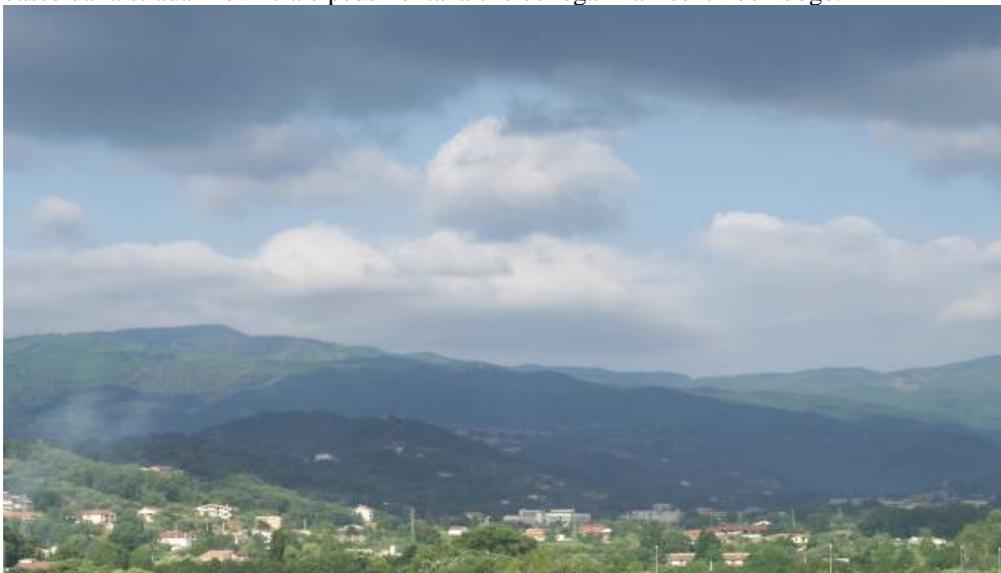


Figura 1 – Veduta panoramica della fascia costiera



Figura 2 – Altra veduta della fascia costiera

Questi territori sono compresi all'incirca tra i 600 e i 1300 m. s.l.m.; il terreno ha una natura prevalentemente sub acida. Vi sono presenti frequenti e ricche sorgenti che danno origine a numerosi ruscelli.

Il clima, tipico mediterraneo con estati calde e siccitose e con autunni abbastanza piovosi, in quest'area presenta delle particolarità dovute alla caratteristica conformazione territoriale e alla posizione geografica. Infatti bisogna tener presente che il versante Ovest della catena costiera declina ripidamente sul Mar Tirreno, il quale si viene a trovare a poca distanza anche dalle vette più alte, mentre l'altro versante si affaccia sulla Valle del Crati e la piana di Sibari.

La dinamica e lo scontrarsi delle correnti d'aria, provenienti da questi diversi ambienti, porta alla formazioni di nebbie molto frequenti ed un indice di piovosità più elevato rispetto alla media delle altre e non lontane realtà geografiche.

Le predette particolarità determinano un clima specifico che condiziona anche la flora e la crescita di diverse specie fungine.

VERIFICHE ANNO 2004

A partire dall'epoca primaverile e sino al tardo autunno sono state effettuate diverse escursione che ci hanno permesso di verificare una omogeneità floristica in relazione all'altitudine per tutta la fascia interessata, oltre a quelle particolarità su specifiche aree limitate e lungo il corso dei fiumi.

Nell'area montana più alta sono prevalenti i boschi di faggio che dominano su tutte le altre specie arboree presenti.



Figura 3 - Faggeta



Figura 4 – Veduta di faggeta sottochioma



Figura 5 – Faggio (*Fagus sylvatica*)



Figura 6 – Particolare di frutto e foglie con presenza di Mikiola fagi

Si riscontrano limitate aree libere da vegetazione arborea con terreni freschi e profondi ma con una composizione prevalentemente acida ove si riscontra prevalenza di felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) con uno sviluppo così intenso tale da limitare lo sviluppo di qualsiasi altra specie, specialmente erbacea.



Figura 7 – Felce (Dryopteris)



Figura 8 – Particolare di foglia

Vi sono altre aree libere da vegetazione arborea con caratteristiche podologiche del tutto diverse, spesso con tratti di rocce affioranti ove si riscontrano i tipici prati montani con la presenza di numerose specie erbacee con fioriture molto ricche e variegate.



Figura 9 – Scorcio di prato con essenze in fiore



Figura 10 – Veccia selvatica (*Vicia grandiflora*)

In queste aree si riscontrano diverse specie di graminacee, di leguminose, di composite, ecc., senza dimenticare altre specie tipiche come il crocus, il cardo, le viole, le orchidee, i narcisi, i gladioli, le veroniche, ecc., nonché le piante aromatiche quali il timo, l'origano, l'anice, ecc., ed infine da non trascurare le belle distese di fragole di bosco.



Figura 11 – Cardo (*Cardus mutans*)



Figura 12 – Fragole di bosco (*Fragaria vesca*)

Nell'area sub montana e dell'alta collina sono prevalenti i boschi di castagno (*Castanea sativa*) che nel corso degli ultimi decenni hanno preso il posto dei castagneti da frutto che per secoli avevano rappresentato un risorsa importante per l'economia montana della zona; oggi sono rimaste solo poche e trascurate aree destinate a tale coltura con piante ormai vecchie e poco produttive. Più modeste sono le aree occupate dal bosco di querce che si accompagnano ad altre aree limitate con olmo (*Ulmus glabra*) ed aree con impianti artificiali di pino silano (*Pinus calabrica*) e duglasia (*Pseudotsuga menziesii*), nonché giovani impianti su ristrette superfici di abete bianco (*Abies alba*).

Figura 13 – Pino silano (*Pinus laricio ssp. calabrica*)



Figura 14 – Quercia (*Quercus sp.*)



Figura 15 – Castagno (*Castanea sativa*)

In aree marginali sono frequenti insediamenti di robinia (*Robinia pseudoacacia*) in espansione. Lungo i corsi d'acqua sono presenti specie tipiche rivierasche quali il pioppo (*Populus alba*, *Populus nigra* e *populus canescens*), l'ontano napoletano (*Alnus cordata*), il salicome (*Salix caprea*) ed altre specie arbustive come il sambuco (*Sambucus nigra*), il rovo (*Rubus fruticosus*) e la vitalba (*Clematis vitalba*); quest'ultima presenta un portamento tipico sarmentoso che a volte risulta così sviluppato che riesce a coprire interi gruppi di piante, così pure l'edera. Di seguito si riportano le piante più comuni presenti nell'area interessata, raggruppate per famiglie.

Piante arboree ed arbustive

- Fam. delle **Aquifoliaceae** (*Ilex aquifolium*).
- Fam. delle **Aceraceae** (*Acer campestre*; *Acer negundo*; *Acer opalus*; *Acer pseudoplatanus*).
- Fam. delle **Betulaceae** (*Alnus cordata*).
- Fam. delle **Caprifoliaceae** (*Sambucus nigra*)
- Fam. delle **Ericaceae** (*Erica Arborea*).
- Fam. delle **Euphorbiaceae** (*Euphorbia helioscopia*).
- Fam. delle **Fagaceae** (*Castanea sativa*; *Fagus sylvatica*; *Quercus cerris*; *Quercus ilex*; *Quercus pubescens*).
- Fam. delle **Guttifere** (*Hypericum hircanicum*).
- Fam. delle **Leguminose** (*Cirsium siliquastrum*; *Colicotome infesta*; *Colutea arborescens*; *Cytisus villosus*; *Genista tintoria*; *Robinia pseudoacacia*).
- Fam **Liliaceae** (*Ruscus aculeatus*).
- Famiglia delle **Pinaceae** (*Pinus laricio ssp.calabrica*; *Pinus strobus*; *Pseudotsuga menziesii*).
- Fam. delle **Ranunculaceae** (*Clematis vitalba*).
- Fam. delle **Rosaceae** (*Crataegus monogina*; *Malus silvestris*; *Prunus cerasus*; *Pyrus pyraeaster*; *Rosa canina*; *Rubus ulmifolius*).
- Fam. delle **Salicaceae** (*Populus alba*; *Populus canescens*; *Populus nigra*; *Salix caprea*).
- Fam. delle **Thymeleaceae** (*Daphne laureola*).

Piante erbacee

- Fam. delle **Araceae** (*Arum italicum*; *Arum maculatum*; *Typha latifolia*).
- Fam. delle **Borraginaceae** (*Echium italicum*; *Echium vulgare*; *Myosotis sylvatica*).
- Fam. **Caprifoliaceae** (*Sambucus ebulus*).
- Fam. delle **Caryophyllaceae** (*Silene conica*; *Silene italica*; *Silene vulgaris*).
- Fam. delle **Composite** (*Achillea ligustica*; *Artemisia variabilis*; *Bellis perennis*; *Carlina corimbosa*; *Carlina vulgaris*; *Centaurea bracteata*; *Centaurea cyanus*; *Chondrilla juncea*; *Cichorium intybus*; *Cirsium creticum*; *Helicrysum italicum*; *Matricaria camomilla*; *Sonchus oleraceus*; *Taraxacum officinale*; *Tussilago fanfara*; *Urospermum delechampii*).
- Fam. delle **Convolvulaceae** (*Calystegia sylvatica*; *Convolvulus elegantissimus*).
- Fa. Delle **Crassulaceae** (*Umbelicus horizonthalis*).

Fam. delle **Crucifere** (*Raphanus raphanistrum*; *Sinapis pubescens*).

Fam. delle **Equisetaceae** (*Equisetum telmateja*).

Fam. delle **Euphorbiaceae** (*Euphorbia helioscopia*).

Fam. delle **Graminaceae** (*Aira caryophylla*; *Avena barbata*; *Briza maxima*).

Fam. delle **Guttifere** (*Hypericum perforatum*).

Fam. delle **Iridaceae** (*Crocus biflorus*).

Fam. delle **Labiata** (*Ajunga reptans*; *Mentha longifolia*; *Mentha aquatica*; *Mentha piperita*; *Micromeria consentina*; *Micromeria fruticulosa*; *Micromeria thymifolia*; *Origanum heracleoticum*; *Thymus longicaulis*).

Fam. delle **Leguminose** (*Hedysarum coronarium*; *Trifolium campestre*; *Trifolium stellatum*; *Vicia cracca*; *Vicia grandiflora*).

Fam. delle **Liliaceae** (*Asphodelus microcarpus*; *Leopoldia comosa*; *Muscari neglectum*).

Fam. delle **Orchideaceae** (*Cephalanthera damasonin*; *Cephalanthera longifolia*; *Dactylorhiza romana*; *Dactylorhiza saccifera*; *Limodorum abortivum*; *Neottia nidus-avis*; *Orchis mascula*; *Orchis papilionacea*; *Orchis provincialis*; *Orchis tridentata*).

Fam. delle **Orobanchaceae** (*Orobanche alba*; *Orobanche lucorum*).

Fam. delle **Papaveraceae** (*Papaver rhoeas*; *Fumaria capreolata*).

Fam. delle **Plantaginaceae** (*Plantago lanceolata*; *Plantago major*; *Plantago serraria*).

Fam. delle **Polygonaceae** (*Rumex acetosa*; *Rumex bucephalophorus*; *Rumex pulcher*; *Rumex thyrsoides*).

Fam. delle **Primulaceae** (*Cyclamen hederifolium*).

Fam. delle **Ranunculaceae** (*Helleborus bocconei*; *Nigella damascena*; *Ranunculus ficaria*; *Ranunculus lanuginosus*).

Fam. delle **Rosaceae** (*Fragaria vesca*; *Sanguisorba minor*).

Fam. delle **Scrophulariaceae** (*Linaria pelisseriana*; *Parentucellia latifolia*; *Scrophularia canina*; *Verbascum macrurum*; *Veronica chamaedrys*).

Fam. delle **Ombrellifere** (*Conium maculatum*; *Dacus carota*; *Foeniculum vulgare*; *Pimpinella anisoides*; *Smyrniium rotundifolium*).

Fam. delle **Urticaceae** (*Parietaria diffusa*; *Urtica dioica*).

Fam. delle **Violaceae** (*Viola aethnensis* subsp. *messanensis*).

Per ciò che riguarda l'aspetto più strettamente micologico, si può rilevare che l'anno di osservazione 2004 è stato particolarmente avaro di fruttificazioni fungine.

Nel periodo primaverile non si è riscontrata crescita del genere *Lactarius*; nel periodo estivo, invece, e precisamente nella tarda estate, si è riusciti a raccogliere alcuni esemplari di *Lactarius controversus*.

Si sperava di avere migliori possibilità e fare ricche raccolte nel periodo autunnale, invece, anche la stagione comunemente più favorevole per la raccolta dei funghi, non ha rispettato la tradizione e si è mostrata anch'essa periodo non buono per la raccolta di carpofori di qualsiasi genere e specie.

Ciò è addebitabile alle sfavorevoli condizioni climatiche in quanto non vi è stato alcun periodo ove sono coincise condizioni con parametri di umidità e temperatura tali da consentire una buona fruttificazione del micelio.

Per quanto riguarda il genere *Lactarius*, nel periodo di settembre, ottobre e novembre, si è riusciti a raccogliere pochi esemplari di delle specie *controversus*, *deliciosus*, ecc.